



UN CENTINAIO DI ISCRITTI PER UN SODALIZIO CHE DA ANNI ORGANIZZA  
EVENTI DI RILIEVO IN GRADO DI UNIRE LE DUE REGIONI



## Associazione culturale lucana di Firenze

Testo e Foto di Emiliano Albensi

**D**a un lato Firenze con la sua vetrina sul mondo, dall'altro la Basilicata con i suoi personaggi, le sue storie e i suoi valori culturali.

Sono ormai quasi cinquant'anni che l'Associazione culturale lucana di Firenze lavora con successo sul territorio toscano, facendo del legame con la propria terra d'origine la stella polare del proprio agire.

Da sempre riferimento per tutti i lucani in Toscana, l'associazione conta circa un centinaio di iscritti e, nel corso degli anni, è stata in grado di dare vita a numerosi eventi di rilievo come "La giornata del Folklore Lucano" nel salone dei 500 a Palazzo Vecchio, "La Due Giorni Lucana" in Palagio di Parte Guelfa e la "Conferenza sulle cellule staminali" al centro militare di medicina legale.



► “Abbiamo cercato di valorizzare l'aspetto enogastronomico e culturale della Basilicata, promuovendo l'Aglianico anche in una terra di grandi vini e tradizione culinaria come la Toscana”, spiega il presidente dell'associazione Luigi D'Angelo.

E' stata, tuttavia, la prima edizione della “Settimana Lucana” ad aprire una finestra sul mondo ad una terra dall'animo tradizionale, ma dallo spirito europeo, come la Basilicata; una terra ancora radicata in un'autenticità senza tempo, che non smette di stupire e meravigliare l'animo di chi la abita e di chi la porta con sé a spasso per il mondo.

Andata in scena quest'estate, nella meravigliosa cornice del centro storico fiorentino, la “Settimana Lucana” ha rappresentato un vero e proprio momento di unione tra le due regioni. Metafora di un viaggio culturale attraverso la pittura, il cinema, la musica, il teatro e l'enogastronomia, l'evento ha regalato un'immagine nuova alla Basilicata e sancito un ponte tra due regioni, distanti ma non lontane.

Una kermesse che partendo, dunque, da tematiche socio-culturali ha dato origine a spettacoli, concerti, mostre, presentazioni libri, degustazioni e dibattiti, mettendo a confronto due culture dalla storia centenaria. ►



**NICOLA ARMENTANO, LO SPORT MUOVE LE PERSONE E LE IDEE**

**U**n europeo, un mondiale e l'oro all'Olimpiade di Atene: sebbene non fosse in vasca insieme al Setterosa che se li aggiudicò, sono momenti indimenticabili per un appassionato medico dello sport quale Nicola Armentano. Cresciuto a Rotonda, ha trascorso i suoi ultimi 30 anni in Toscana: 54enne professore all'Università di Firenze nel corso di laurea specialistica in Scienze e tecnica dello sport, docente della Scuola regionale dello Sport del Coni e da anni medico federale della Federazione italiana nuoto, dove oggi è membro della commissione medica federale e fiduciario regionale.

“Il mio sogno era studiare in una città a dimensione d'uomo – racconta Armentano – piccola, ma stimolante. Fin dall'inizio avevo pensato a Firenze, Bologna o Siena. I miei genitori avrebbero invece preferito una città più vicina a casa”. Ma nell'estate dell'81, “mentre girovagavo per l'Italia in cerca di un alloggio, un mio concittadino che studiava a Firenze mi disse che si era liberato un posto letto nel suo appartamento. Oggi, a oltre trent'anni di distanza – aggiunge – ci ritroviamo seduti insieme fra i banchi del Consiglio comunale”. E' questa, la politica, la seconda grande passione di Nicola: “Ho sempre avuto il desiderio di mettermi al servizio degli altri. E' un'inclinazione che abbiamo un pò tutti in famiglia: anche mio padre da giovane fece politica a livello locale”.

L'impegno di Armentano nasce dall'incontro con Matteo Renzi, all'epoca candidato sindaco al comune di Firenze, dopo le primarie del Pd. “Scattò subito un'empatia – rivela Armentano –

credo che Renzi abbia la capacità di far innamorare della politica anche chi non è propriamente interessato. Così, in occasione del nostro secondo incontro, gli dissi che se voleva ero a disposizione per dare il mio contributo. E lui disse 'Perché no?'. Così mi candidai nella mia circoscrizione e venni eletto”.

Un'esperienza cui Armentano si dedicò anima e cuore, tanto che cinque anni dopo fu lo stesso Renzi a chiedergli di candidarsi per il Consiglio comunale. Il lavoro duro, fatto per anni in circoscrizione, fu ripagato con un bel successo elettorale: i consensi per Nicola non mancarono e da allora continua a mettere le sue conoscenze al servizio della comunità fiorentina.

“Oggi sono impegnato nel sociale e nella sanità. Cerco di portare avanti progetti di prevenzione – dichiara, ricordando il suo essere medico – alcune malattie non possiamo prevenirle, ma, con una giusta alimentazione e un corretto stile di vita, può essere ridotta l'incidenza di altre malattie. Ecco, se riusciamo a 'risparmiare' sulla spesa sanitaria per alcune malattie con la prevenzione, poi potremo spendere di più per altre malattie non prevenibili. Dunque, cerco anche di stimolare la nascita di una cultura, in questo senso”. E, in questo stesso ambito, Armentano svolge anche il ruolo non semplice di consulente del ministro della Sanità, Beatrice Lorenzin, su temi di prevenzione delle dipendenze (alcolismo, tossicodipendenze, ludopatia...).

La prevenzione è un tema caro a chi ha fatto delle sane abitudini il suo mestiere: “Durante l'università ebbi l'opportunità di ►

In this issue, the Reportage section focuses its attention on cultural Lucan Association of Florence. With its 100 members, the association has worked in Tuscany for fifty years, organizing events from the anthropological field to the medical field.

“We tried to enhance the gastronomic and cultural aspect of Basilicata region, promoting the typical Aglianico wine even in a land of great wines and great culinary tradition like Tuscany region”, so explains the president of the Association Luigi D'Angelo.

In the beautiful setting of the historical center of Florence, the “Lucan Week” represented a real moment of union between the two regions. This event, as a metaphor of a cultural journey through painting, cinema, music, theater, food and wine, gave a new image of Basilicata and sanctioned a bridge between the two regions.

Starting from socio-cultural issues the event led to performances, concerts, exhibitions, book presentations, tastings and discussions, comparing the two cultures by centuries-old history. After 30 years from its appointment as City of Culture, Florence has thus paid tribute to a land rich in resources, landscapes, traditions and characters. The event was an opportunity to admire an exhibition of Matera, European Capital of Culture 2019, to listen to emerging artists of the folk and contemporary tradition, to watch the show “Canto clandestino e Di Vin Amor” by Mimmo Sammartino and special screenings of “Tuscany Basilicata” Festival by Paride Leporace and Stefano Ippoliti.

Among its many stages, this “cultural trip” stopped at Galleria delle Carrozze (Palazzo Medici Riccardi) to pay homage to the master Vasco Pratolini with a the film based on the eponymous book “La Costanza della Ragione”, directed by Pasquale Festa Campanile (of Lucan birth). “Without forgetting the screenings of short films like ‘Flipo’ Nicola Bisceglia,” so explained the president D'Angelo. “It's an important organization, thanks to the support of sponsors and institutions, which allowed us to obtain a significant success of public and press,” so added the president. “We are already working at the second edition of the event for next summer,” so told us Gianluca Rosucci, the artistic director of the event.

Many Lucan people live in Tuscany and many Lucan people were very successful. It's the case of Vincenzo Ferrara; he was born in Colobraro 47 years ago and is the owner of Osteria del Porcellino, in the ancient heart of Florence. He is an active member of the Lucan Association of Florence and is committing to promoting Basilicata region. He is affable and has the air of the expert entrepreneur: trendy quirky glasses and clothing don't hide the great depth of mind and feelings. Since '97 he has managed the popular inn that takes its name from “Fontana del Porcellino”, one of the most popular monuments of the city: the seventeenth-century bronze wild boar by the artist Pietro Tacca. ►

► lavorare come medico sociale nella scuola calcio intitolata a Ferruccio Valcareggi. Tutto ebbe inizio lì. Qualche tempo dopo arrivai alla Federnuoto. All'inizio come medico sportivo delle giovanili, poi per le squadre maggiori e per la nazionale femminile di pallanuoto. Ho avuto l'immensa fortuna di vivere gli anni più belli del Setterosa, dal 2001 al 2004 – ricorda ancora Armentano – vincemmo un europeo, un mondiale e l'oro ai Giochi Olimpici di Atene”.

Emozioni che non si provano senza sacrifici: Nicola ha due figli, Luca e Anna, quando la Federazione lo chiamò per chiedergli di partire per i Mondiali in Giappone, Luca era nato da pochi mesi. Lasciarlo non fu facile, ma la generosità di sua moglie Simona non gli lasciò dubbi: “E' la tua vita. Sai già la mia risposta”, gli disse. “Andai, vincemmo e poi mi vollero con loro anche ad Atene. Fu incredibile vincere quell'oro, ai supplementari contro i padroni di casa, davanti a migliaia di tifosi greci. Nei giorni successivi – traduce in parole memorie indelebili Armentano – il telefono scottava: tutti gli amici mi chiamavano per congratularsi”.

E forse l'ingresso in politica, analizza il medico di origini lucane, fu anche merito di quel periodo di grande notorietà: “Sono orgoglioso di aver costruito dei rapporti umani che mi hanno permesso di arrivare fino al Consiglio comunale fiorentino. E sono orgoglioso delle mie radici lucane, che coltivo facendo

reazione l'idea di Armentano di intitolare una strada di Firenze a Carlo Levi. A Firenze, durante l'occupazione nazista, l'illustre medico, pittore, membro del Comitato di Liberazione, scrisse “Cristo si è fermato a Eboli”. E questo crea un ponte con Aliano, piccolo borgo fra i calanchi in cui Levi fu confinato e poi chiese di esservi sepolto. “Proprio come lui – sorride Armentano – in futuro mi piacerebbe ritirarmi nella mia terra per riposare”. Un rientro anticipato in Basilicata per ora non è previsto, ma il medico-consigliere non chiude le porte: “Se mai dovessi ricevere una telefonata e mi chiedessero di dare una mano alla mia terra... Sono pronto!”.

“Credo – dice concludendo – che il segreto dei lucani sia la capacità di mantenersi sempre semplici e umili, di non dimenticare mai da dove sono partiti e le sofferenze che hanno patito, come il terremoto. Sono tutti elementi che ci permettono di farci apprezzare – spiega Armentano – conosco tanti lucani che si sono fatti strada qui a Firenze, eppure tutti sono rimasti umili, genuini, autentici”.

Un po' quello che è accaduto a lui, partito da un paese del Pollino grazie ai sacrifici della famiglia, sempre memore della strada che si è lasciato alle spalle: “Qualche giorno prima della mia laurea – ricorda – dissi a mio padre: ‘Tuo padre faceva il falegname, tuo figlio farà il medico’. E ancora oggi mi commuovo a ripensarci”.

► A 30 anni dalla nomina di Firenze città della cultura, la città ha così reso omaggio ad una terra ricca di risorse, paesaggi, tradizioni e personaggi. La rassegna è stata l'occasione per ammirare così una mostra su Matera, capitale europea della cultura 2019, per ascoltare artisti emergenti della tradizione popolare e contemporanea, per assistere allo spettacolo “Canto clandestino e Di Vin Amor” di Mimmo Sammartino e alle proiezioni speciali della rassegna “Toscana Basilicata” a cura di Paride Leporace e Stefani Ippoliti.



parte dell'Associazione che ci rappresenta a Firenze. Credo – continua – che sia importante per mantenere un legame forte con la Basilicata, per far vedere ai fiorentini cosa di buono possono fare i lucani”.

D'altra parte la Lucania è sempre presente nella vita di Nicola Armentano: famiglia, amici, ricordi, sono lì intatti a nutrire un rapporto viscerale con la propria terra, che si arricchisce di terre altre e di legami con nuove comunità. Va in questa di-



Tra le sue numerose tappe, questo viaggio “culturale” ha fatto sosta anche alla Galleria delle carrozze (Palazzo Medici Riccardi) per omaggiare il maestro Vasco Pratolini con il film tratto dal omonimo libro “La Costanza della Ragione”, diretto dal regista Pasquale Festa Campanile (lucano di nascita).

“Senza dimenticare le proiezioni di cortometraggi come ‘Flipo’ di Nicola Bisceglia”, ha spiegato D'Angelo. “Un'organizzazione importante, grazie al supporto degli sponsor e delle istituzioni, che ci ha consentito di avere un importante ritorno di pubblico e di stampa”, ha aggiunto il Presidente dell'associazione.

“Stiamo già lavorando alla seconda edizione per l'estate del 2017”, ha confidato, invece, il direttore artistico della manifestazione Gianluca Rosucci.

